Anno XXXI Mercoledì 24 Luglio 1878 N. 171.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I „ meetings „ e la legge

Nella certezza che esso esprima gl' intendimenti del Governo, riproduciamo con vero piacere l' importante articolo del *Diritto* di ieri, il quale era già stato diffusamente riassunto dal telegrafo.

« Se anche il diritto di riunione non fosse una guarentigia statutaria, noi siamo fra quelli che non comprenderebbero senza questa franchigia il Governo libero. Tutto quello che si dice sui pericoli che possono nascere dalle riunioni, non vale a distruggere i vantaggi che Governi e popoli ne possono e ne debbono trarre.

Si comprenderà, quindi, quanto poco siamo disposti ad associarci alle inquietudini ed alle condanne che ispirano all' *Opinione* ed alla *Perseveranza* i *meetings* che si vanno facendo in alcune città d' Italia.

Abbiamo dinanzi a noi una questione di fatto e una questione di diritto.

I *meetings* che si tengono per « l' Italia irredenta » sono essi contrarii alla legge, all' ordine pubblico, ai nostri doveri internazionali? Tale è la questione di diritto.

Ora, a questa questione non esitiamo a rispondere che ne la legge, nè le necessità dell' ordine pubblico, nè le esigenze del diritto internazionale giustificherebbero la violazione del diritto di riunione.

Non la giustificherebbe la legge. — I discorsi pronunciati nei *meetings*, lo scopo che vi si prefigge, non sono in sostanza altro che opinioni, voti, teorie — com' erano teorie, voti e opinioni i manifesti, i discorsi e gli ordini del giorno del teatro Argentina.

Fu allora giudizio unanime della stampa liberale e del Parlamento che il Ministero non avesse nè il diritto, nè il dovere di vietare o di sciogliere il Congresso, nè che tale provvedimento potesse essere consigliato dall' interesse delle nostre istituzioni.

Se il patrocinio della monarchia nazionale assalita nel Congresso repubblicano non parve che giustificasse allora misure preventive o repressive, come è da credersi che queste misure possano essere richieste a comprimere l' agitazione attuale?

La *Perseveranza* è però di contrario avviso: essa vede in quest' agitazione una violazione positiva della legge e, per conseguenza, il dovere del Pubblico Ministero di reprimere. E cita in proposito l' art. 469 del codice penale.

Questo articolo non ci è ignoto, come non ci sono ignoti l' articolo 174 del Codice stesso, e gli articoli 19 e 20 della legge sulla stampa che riguardano le offese alla monarchia. Ma noi domandiamo alla *Perseveranza* se essa crede che il non aver applicato agli oratori del teatro Argentina questi ultimi abbia nociuto al prestigio della monarchia italiana: e se l'applicazione rigida delle disposizioni di legge a cui essa si riferisce, abbia in qualche Stato salvato le monarchie e così difese.

Ma, per tornare ai Comizi, se non v'ha offesa alla legge penale quando mancano gli elementi costitutivi del reato, cioè il dolo ed il danno, noi saremmo curiosi di sapere come potrebbe la *Perseveranza* motivare un procedimento, quando in nessuno dei Comizii vi ha argomento legittimo per iniziarlo.

Il Governo del Re, non ha, relativamente al diritto di riunione, che un potere politico di apprezzamento, per vietare o sospendere un' adunanza, spettando, quanto al resto, al Pubblico Ministero l' ufficio di agire se crede vi concorrano gli estremi del reato. Ma, nel modo stesso che in caso di sospensione di un' adunanza per parte dell' autorità politica non ne consegue che il Pubblico Ministero trovi motivo a procedere penalmente, così egli può invece aver questo motivo anche per un'adunanza che l' autorità politica non abbia creduto di dover impedire.

Tale è il nostro diritto pubblico interno: e la *Perseveranza* non lo può ignorare.

Ma se la legge non è offesa — dirà la *Perseveranza* — non dovrà intervenire il governo per la tutela dell'ordine pubblico?

Lo deve senza dubbio: e con quale energia sia disposto a farlo, lo ha mostrato l' on. Zanardelli coi rigorosi provvedimenti mediante i quali troncò ieri sera un tentativo di dimostrazione, sconvenientissimo nella forma e nella sostanza. E si assicuri il foglio milanese che, quando sia in gioco l' ordine pubblico, l' on. Zanardelli, come l' onor. Cairoli, non sono disposti a piegare nè dinanzi alle insinuazioni degli uni, nè dinanzi alle minaccie degli altri. Si affidi a loro: e a quelli che sciocamente affermarono che essi stanno inchinati a ritirarsi dinanzi a non sappiamo quali eventualità, risponda a nome nostro che tale diceria non può venire se non da chi ignora i doveri di un uomo di Stato e la tempra dei nostri due amici il presidente del Consiglio è il Ministro dell' interno.

Resta il terzo aspetto della questione dei *meetings*: — la influenza, cioè, che possono esercitare sulle nostre relazioni internazionali.

E su questo punto parleremo recisamente.

Il Governo del Re non ha bisogno si ricordino i doveri che gli sono tracciati non solo dalle convenzioni e dagli usi internazionali, ma altresì da quella lealtà elementare che non è necessario sia formolata in articoli o confermata da consuetudini. Il Governo del Re, i cui rappresentanti hanno seduto accanto ai rappresentanti di un Governo amico, e i nomi dei quali si trovano uniti nello stesso trattato, sa quali vincoli di diritti e di doveri comuni lo uniscano a questo Governo: ed è risoluto di osservarli e di mantenerli con tutti, verso tutti, contro tutti.

Fra gli Stati civili non esistono che rapporti o di regolare amicizia o di aperta ostilità: e i rapporti fra l' Italia e l' Austria-Ungheria sono quelli che vennero sanzionati da trattati liberamente sottoscritti e lealmente accettati.

Il sistema dell' amicizia palese e delle cospirazioni latenti può convenire ai governi deboli, che hanno tutto a guadagnare e nulla a perdere dalla politica delle avventure. Ma fra grandi potenze non vi può essere, lo ripetiamo, che uno stato o di aperta amicizia o di aperta ostilità.

L' Italia, salita all' onore di grande potenza, ne ha accettato i doveri come ne reclama i vantaggi. E come fra i vantaggi va collocato il suo diritto di parlare alto e fermo, di vegliare alla tutela dei grandi interessi della civiltà, di mantenere illese le sue ragioni, — così fra suoi doveri vi è quello di non far nascere l'ombra di un dubbio sulla rettitudine de' suoi propositi, sulla sincerità delle sue risoluzioni.

E peggio che stoltezza, è perfidia far risalire al Governo del Re la responsabilità di un'agitazione in buona parte artificiale che è volta anzitutto contro di lui: e quando la *Perseveranza* trae argomento alla sua accusa dal fatto « che a Milano si « vedono « giornali molto affiatati colla « Prefettura, intuonare più alto di tutti « il coro di biasimo contro il Ministro « degli affari esteri ed eccitare a coteste « riunioni popolari, che devono supplire « alle deficienze del Governo: » — quando aggiunge che « si vede o prendere « parte alle preparazioni di tali riunioni « non solo deputati ministeriali, ma uffi- « ciali pubblici, » — allora rispondiamo alla *Perseveranza* che non sappiamo e non ci curiamo di sapere quali vincoli esistano fra i giornali di cui parla e la Prefettura di Milano, perchè il solo giornale che impegna il Governo e parla a suo nome è la *Gazzetta Ufficiale*: e, quanto ai pubblici funzionarj, aggiungiamo che, fuori dell' ufficio, non sono più funzionari, ma cittadini; e che non rappresentano più il Governo in un *meeting* di quello che lo rappresentino facendo colazione al caffè. Chè, se avvenisse che un pubblico ufficiale mancasse apertamente al debito suo verso il Governo e verso la legge, si assicuri la *Perseveranza* che l'atto colpevole non rimarrebbe impunito.

Le relazioni coi Governi esteri sono regolate dal Governo del Re, non dai *meetings*.

E poichè la *Perseveranza* ci chiama all' esempio dell' Inghilterra, le chiediamo se quando vi si tennero *meetings* ora contro l' Austria per l' Ungheria e la Venezia, ora contro la Russia per la Polonia, vide mai che i Governi di Vienna o di Pietroburgo ne abbiano fatta risalire la responsabilità al Governo della regina Vittoria.

Nè diverso, diciamolo con orgoglio, fu il contegno del Governo italiano quando si videro, non dei *meetings*, ma dei voti di un' Assemblea diretti contro di noi per l'occupazione di Roma: chi sognò allora di far pesare sul Governo di Adolfo Thiers la responsabilità del voto dell' Assemblea di Versailles, sulle petizioni dei vescovi? Eppure produssero una crisi ministeriale, per cui, un ministro, amico dell'Italia, dovette ritirarsi.

Ma è tempo di conchiudere.

Noi deploriamo profondamente un'agitazione che non è giustificata nè dalla situazione politica, nè dagli interessi legittimi del paese: ma il Governo deve mantenere fermo il diritto di riunione, finchè non esca dal campo della libera discussione: e ove esca da questo campo, il Governo adempirà il suo imperioso dovere di mostrare che lo Stato è ad un tempo il diritto e la forza, — e che l' autorità della legge e le supreme ragioni dell' ordine pubblico, devono essere rispettate in tutto e da tutti. »

Vere infamie

I giornali, parlando di questi giorni della morte avvenuta alla Spezia del giovane Gennaro De Leva allievo della R. Scuola di marina, non commentarono la triste notizia, poichè, attribuendola a disgrazia, fu detto semplicemente che il giovane allievo era caduto dalle barre di parocchetto della fregata-scuola *Vittorio Emanuele*.

Sulla *Gazzetta di Venezia* di ieri troviamo invece la seguente corrispondenza da Spezia la quale farà al lettore la più triste delle impressioni. La pubblichiamo assieme ai commenti che la consorella le dedica:

« Un allievo della R. Scuola di marina, il giovane *De-Leva*, cadde dalle barre di parocchetto della fregata *Vittorio Emanuele*, e rimase cadavere.

« Questo giovane ch' era in permesso presso la sua famiglia in Napoli, giungeva alla Spezia alle 2 antimeridiane, anzichè alle 9 della sera precedente, non per trascuranza propria, ma per mancata coincidenza del treno ferroviario. Ciò non pertanto venne punito con due ore sulle barre, *dal mezzogiorno alle 2 pom.* (*!!!*) non essendo entrato a bordo all'ora prescritta.

« La fregata salpa dalla Spezia e mette in movimento a tutta forza la macchina. Sia l'oscillamento dell'alberatura, sia un colpo di sole meridiano del mese di luglio che produsse il capogiro a questo povero giovane, che imbarcava per la *prima* volta, sia la combinazione di queste due circostanze: il fatto sta che egli precipitò in coperta e si sfracellò.

« Il ministro della marina, appena informato del fatto, tolse per telegrafo il comando della nave-scuola al capitano di vascello Racchia, e siccome la fregata era già ripartita, così fu spedito a Gibilterra il comandante Minolesso per surrogare il Racchia nel comando, dovendo poi questi essere sottoposto ad una inchiesta.

« La punizione *sulle barre* trovasi prescritta dal regolamento di disciplina della scuola: ciò è vero, ma è pur vero che chi l'applica, deve sapere come e quando la si debba applicare, in ispecie trattandosi di un giovane che si imbarca per la prima volta. Ora l'alberatura di una fregata in moto a tutta forza, oscilla come una canna agitata dal vento: ciò non può essere ignorato da chi è rivestito del grado di capitano di vascello. Come del pari non può ignorarsi che un giovanetto del primo corso della scuola, che mette piede a bordo per la prima volta, collocato all'altezza di 50 metri in mezzo al mare, sotto la sferza del sole meridiano di luglio, senza prendere alcuna precauzione per evitare la sua caduta, è un *vero condannato a morte.* »

Fin qui il corrispondente della Spezia. Questa narrazione, che nella sua fredda semplicità mette raccapriccio, non può essere passata da noi senza un qualche commento, sia per la gravità del fatto, sia per gli effetti allarmanti che l'avvenuta disgrazia può produrre nell'animo di tante famiglie. Non basta la capacità nella persona destinata a comandare una Scuola di giovani allievi; occorrono altre condizioni d'indole e carattere, di età e temperamento, le quali, senza rallentare una severa e rigorosa disciplina, assicurino che la sua applicazione sarà fatta con la dovuta calma, con il debito discernimento. Il comandare un equipaggio di marinai è ben diverso dal condurre giovani allievi di diversa età, destinati a divenire ufficiali.

Certe punizioni medioevali dovrebbero oramai scomparire dai regolamenti delle nostre Scuole di Marina: ad ogni modo, si prescrive che una punizione disciplinare non corrisponda nella sua applicazione ad una pena capitale.

Il fatto dell'inchiesta, alla quale sarà sottoposto il comandante Racchia al suo ritorno in Italia, ci obbliga naturalmente ad essere molto riservati nelle nostre osservazioni; però, questo riserbo ha anche i suoi limiti, trattandosi di un fatto che costò la vita ad un povero giovanetto che alla fin fine non aveva *per colpa propria* mancato ai suoi doveri.

L'onorevole ministro della Marina ha quindi preso un saggio provvedimento nel togliere, innanzi tutto, il comando della nave-scuola all'officiale che ne era investito, e nell'ordinare un'inchiesta sull'avvenuta disgrazia. Tale misura può servire almeno a rassicurare gli animi di tante famiglie che hanno figli, congiunti, amici, nella nostra Scuola navale, e di utile ammaestramento per l'avvenire. Quanto più elevato è il grado, tanto maggiore è la responsabilità dei pubblici fuzionari; e allorchè avvengono fatti di una gravità incontestabile, è necessario che la pubblica opinione abbia immediata soddisfazione col rimuovere subito la possibilità che dessi si ripetano, salvo all'inchiesta il riconoscere se e quale colpa siavi nel funzionario che venne tolto dal suo ufficio per misura di precauzione.

E così pur facessero tutti i ministri!

L'entrata in Bosnia

L'Austria sta completando i suoi apparecchi per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

A più di 100 mila uomini ammonta il corteggio militare che accompagnerà lo slavo tenente-maresciallo Filippovich, che in nome dell'imperatore Francesco Giuseppe procederà alla così detta occupazione, che deve intendersi per altro come reale ed effettiva presa di possesso.

Ma pure le lettere che arrivano da Vienna, quelle che si pubblicano — scritte parimenti da Vienna — nei giornali inglesi e francesi concordano nel dire che l'impresa dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina inspira grandi ripugnanze, sinistri sospetti, terribili presentimenti.

Vi è chi confronta la situazione attuale con quella di centosei anni addietro, quando l'imperatrice Maria Teresa provava una grande ripugnanza ad associarsi all'iniqua spartizione della Polonia e qualificava quel fatto come uno dei più neri e tristi misfatti della storia.

Si ricordano ora le lettere scritte da Maria Teresa al suo grande e amatissimo ministro — il conte di Kaunitz — lettere che vennero pubblicate e delle quali si conservano religiosamente gli autografi nell'archivio di Corte a Vienna... L'imperatrice comprendeva quanto fosse triste consiglio e non savia politica quella di associarsi a potenze che l'Austria avea per tanti anni avute nemiche, nel compiere una delle più grandi iniquità.

A Vienna si confrontano le date, si riscontra l'analogia sorprendente della situazione attuale con quella del 1772 e si tiene per fermo che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina creerà tali e tanti imbarazzi all'Austria, da farnela amaramente pentire. Si ritiene che cominci ora una iliade di nuovi guai, l'ultimo risultato dei quali sarà lo spostamento del centro di gravità dello Stato e la perdita per la Casa d'Ausburgo, delle provincie tedesche — le più gagliarde, le più ricche dell'impero.

Quali accoglienze l'Austria troverà nella Bosnia e nell'Erzegovina, non si sa ancora con certezza. Le scarse informazioni che da quei territori arrivano farebbero prevedere un ricevimento tutt'altro che cortese e cordiale.

Si parla nientemeno che di ricevere gli austriaci a fucilate. Armi sono state distribuite in buon numero alla popolazione e pare anzi che, nel mentre la Turchia oppressa dalla forza maggiore, pareva dare la sua acquiescenza o almeno desistere dal fare nel Congresso aperta opposizione all'occupazione austriaca; di sottomano abbia invece lavorato a preparare ogni sorta di triboli e di spine alle legioni austriache destinate all'occupazione; incoraggiando le popolazioni all'aperta resistenza. Vi sono persino informazioni che accennano a grosse quantità d'armi e di munizioni distribuite dagli stessi governatori turchi (pascià) che debbono essere sostituiti dai generali austriaci. Anche da questo lato la prospettiva non ha nulla di rassicurante!

Che sia vero?

La *Riforma*, sotto forma di corrispondenza berlinese, ha publicato ieri l'altro alcune rivelazioni circa la politica estera del governo italiano.

Essa conferma di nuovo che il ministero Depretis-Crispi si occupava dei compensi da darsi all'Italia nell'eventualità dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria: aggiunge che Crispi, durante il suo viaggio se ne occupò, Trovò Disraeli e Bismark favorevoli. Si offriva all'Italia l'Albania, ovvero un'altra provincia sull'Adriatico. Bismark spingeva l'Italia all'azione.

Afferma inoltre che Crispi ebbe l'incarico di stipulare colla Germania due convenzioni di grande importanza: Crispi e Bismark si erano completamente intesi sopra le basi principali. Quelle convenzioni potevansi dire stipulate: ma il ministero Cairoli non continuò le trattative.

La corrispondenza conclude col dire, che la mancanza d'iniziativa tolse all'Italia ogni compenso, e l'obbligò a rappresentare una parte secondaria.

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Diritto*:

A proposito della dimostrazione di ieri sera e dei fischi che si udirono sotto il palazzo Chigi, abitazione dell'ambasciatore austro-ungarico, riceviamo la seguente dichiarazione del signor W. Cooper:

La notte scorsa, verso le 11, mi fermai dinanzi al palazzo Chigi quando un gruppo di 20 o 25 persone, tutti alti e robusti di corpo sbucarono dal Corso e si arrestarono in faccia al palazzo. Essi cominciarono a fischiare ed urlare verso il palazzo. Siccome ero vicinissimo io udii distintamente le parole tedesche pronunciate in dialetto svizzero: *Warum pfiffst nüt pfiffed a!* (Perchè non fischiate? fischiate tutti!)

Dopo avere fischiato una seconda volta si allontanarono recandosi in piazza Colonna e precisamente fra l'orchestra e la Posta e là si separarono come in seguito a un ordine ricevuto.

Sull'angolo fra il Corso e piazza Colonna trovai il signor Wood, corrispondente del *Times*, e gli narrai ciò che avevo udito. Più tardi trovai l'onorevole Fambri al quale feci la stessa narrazione.

A mio giudizio essi erano uomini al servizio del Vaticano.

Roma, 22 luglio.

W. COOPER.

— Assicurasi che oggi il rappresentante della Legazione austriaca abbia presentate le sue rimostranze al presidente del Consiglio, per le grida emesse nella dimostrazione di ieri.

Dicesi pure che il governo austriaco abbia chiesto telegraficamente all'ambasciata tutti i maggiori ragguagli sulla manifestazione di ieri.

— Venne proprio constatato che le grida dei dimostranti di jersera sotto il palazzo di Chigi erano emesse ed istigate dagli Svizzeri del Vaticano travestiti in borghese.

RIMINI — A Rimini trionfò la lista dell'Associazione Costituzionale, della quale riuscirono 7 candidati sopra i 9 membri del Consiglio comunale da eleggersi.

Pei consiglieri provinciali uscenti prevalsero pure i candidati dell'Associazione Costituzionale.

A Salerno pure prevalse la lista dell'Associazione Costituzionale.

TORINO — Domenica adunavasi in un osteria della regione detta delle *Maddalene* oltre l'*Aurora* otto giovinastri, i quali si fermavano colà a bere.

Non occorre dire che avevano tutti quanti il loro coltello in tasca.

Quando ebbero i cervelli già un pò ottenebrati dai fumi del vino impegnarono fra di loro, non si sa per qual motivo, un vivissimo diverbio.

Dalle parole si passò presto ai fatti, i coltelli furono imbranditi, ed allora cominciò una vera carneficina.

Non ci regge l'animo a descrivere la scena sanguinosa che successe, la ferocia dei combattenti, le urla selvaggie e le bestemie con cui accompagnavano i loro colpi. Basti il dire che due di quei feroci rimasero morti nell'osteria stessa, e sono certi Gariglio Battista d'anni 18 e Zucca Gio. Battista d'28.

Altri tre, Dughera Agostino d'anni 32, Rossotti Giovanni d'anni 23 e Renna Giovanni d'anni 27, rimasero feriti gravissimamente e dovettero essere trasportati all'Ospedale Mauriziano, dove ora versano in pericolo della vita.

Un sesto, Trivella Felice, fu ferito così gravemente che lo si potè più trasportare e lo si dovette coricare nel luogo stesso in cui la rissa era successa; ed anch'esso è morto ieri.

Gli altri due fuggirono; e l'autorità di P. S. e giudiziaria non poterono più far altro che recarsi sul luogo per le constatazioni volute dalla legge.

ANCONA 23 — Domenica sarà tenuto *meeting* anche qui, ed un altro verrà convocato a Fabbriano, sempre per « l'Italia irredenta. » A Iesi il Comizio ebbe luogo domenica, senza che l'ordine venisse turbato.

PARMA 23 — La *Gazzetta di Parma* riferisce che nel teatro Martinelli si è tentata una dimostrazione per « l'Italia irredenta » da alcuni giovinotti, ma il tentativo abortì.

CESENA 23 — Il 4 agosto sarà tenuto un comizio per « l'Italia irredenta ».

VENEZIA 23 — Oggi, dice la *Gazzetta di Venezia*, arriverà a Venezia S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova. Egli scenderà al *Grand Hôtel*.

— Se non siamo male informati, il Municipio avrebbe convenuto colla Società dei bagni al Lido, a fine di porre il Parco ed i bagno della Favorita a disposizione di S. M. la regina, ed oggi stesso sarebbero già incominciati i lavori relativi.

IVREA — Sabato sera verso le 11 3,4 una ragazza appartenente ad una famiglia torinese di civile condizione discendeva alla stazione di Strambino col pensiero di vendicarsi d'un giovane del paese il quale l'aveva sedotta, promettendola di sposarla.

Nell'oscurità, riconosciuto alla voce colui che essa cercava, gli esplose contro due colpi di rivoltella, i quali però andarono a vuoto.

Arrestata dichiarò di essere dispiacente solo che il suo colpo non le fosse riuscito.

PALERMO — La sera del 13 del corrente la carrozza postale proveniente da Marsale giunta in un luogo detto Rocca Parlante, fu avvertita che in vicinanza di quel paese trovavansi alcuni briganti in agguato.

Poco dopo alcuni individui armati si avvicinarono alla carozza. Un viaggiatore ordinò al postiglione che tornasse indie-

tro col legno e frattanto per spaventare i briganti e per far correre gente, tirò sei colpi di rivoltella. La carrozza fu salvata dall' assalto dei briganti, e malgrado accorressero tosto le pattuglie di linea ed i militi a cavallo che trovavansi in quei dintorni non riuscirono a trovare i malfattori i quali erano già scomparsi. Un viaggiatore aveva seco circa 20 mila lire

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il testo della mozione che il signor Hartington, *leader* dell' opposizione, presenterà nella seduta del 25 corrente alla Camera dei Comuni è questo:

« La Camera mentre ha appreso con soddisfazione che le complicazioni che erano sorte nell' Oriente d' europa sono state appianate col trattato di Berlino senza che vi fosse d' uopo di ricorrere alle armi e si rallegra che sia stata data più ampia libertà ed autonomia (*self-govern ment*) ad alcune popolazioni della Turchia Europea, deplora che non siasi stimato opportuno di provvedere in modo più soddisfacente alle domande della Grecia e dei greci soggetti alla Porta; che coll' assumersi di guarantire assolutamente i territori che in Asia vengono lasciati alla Turchia, gli onori militari di questo paese sieno stati, senza necessità accresciuti; che gl' impegni indefiniti presi dal governo di Sua Maestà riguardo ad una migliore amministrazione di quelle provincie abbiano imposto gravi responsabilità sullo Stato, mentre non sono stati indicati i mezzi opportuni ad assicurarne l' adempimento; e che tali impegni siensi incontrati e che in tali responsabilità si sia incorsi senza che preventivamente lo si facesse noto al Parlamento.

Questa mozione verrà posta ai voti.

SERBIA — Affermasi che la Serbia voglia protestare contro l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina da parte dell' Austria. La notizia merita conferma, però corre voce che la Russia agitasi per provocare difficoltà contro l' Austria in Serbia ed in Montenegro.

FRANCIA — Il Tribunale di Marsiglia ha pronunciato la sua sentenza nell' affare de' tumulti di quella città. Quattro degli accusati vennero assolti; un quinto, il conte des Isnards, è stato condannato a cento franchi di multa.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 Luglio portava:

La legge relativa alle pensioni dei militari che negli anni dal 1859 al 1870 passarono dall' esercito pontificio all'esercito italiano.

R. decreto che separa dall' Intendenza di finanza e pone alla dipendenza immediata della Direzione generale del Tesoro la sezione di stralcio della cessata Tesoreria generale di Napoli.

R. decreto che erige in corpo morale l' Asilo d' Infanzia - Giustiniano Vanzo - Mercante in Bassano (Vicenza).

Cronaca e fatti diversi

Incendio. — Il fuoco distruggeva ieri sera nella Villa di Quacchio un fienile di proprietà Baretti. Ignoriamo l' entità dei danni.

Morte improvvisa — Alle ore 3 3[4 di jeri nel negozio di liquori dei fratelli Benzi in piazza Municipale certo Raimondi Gaetano moriva fulminato da sincope, dopo aver tracannato in parecchie ore circa tre libbre di acquavite.

Avviso ai nostri cosidetti *sgagnaroli!*

Mostra permanente. — Il pittore sig. Lancelotto Egisto di Venezia esponeva testè alla Mostra permanente di Belle Arti due suoi dipinti rappresentanti: *Studio di donna* e *I miei fiori.*

— *Ultimi giorni d' autunno* e *Presso Desenzano,* del signor cav. Augusto Droghetti, vennero acquistati dal sig. conte cav. G. Battista Saracco Riminaldi.

Ha finito di tribolare. — Uno di quei grossi cavalli attaccati ai carri che fanno il servizio di pulizia urbana, tormentato da un tafano in una parte gelosa del corpo, imbizzarriva ieri sull'imbrunire, nella Piazza Savonarola e davasi a corsa sfrenata verso la Piazzetta dei Pollaiuoli. Ma invece d' infilare la volta batteva la testa nel muro, cadeva e rimaneva morto sul colpo.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1[2 rappresenta *Zampe di Mosca* commedia in tre atti di V. Sardou.

Il Calligrafo delle ricamatrici. — È uscito il numero 11 che contiene un variato ed elegante assortimento di alfabeti, monogrammi, nomi ed iniziali di tutta novità e noi lo raccomandiamo vivamente alle nostre gentili associate. — Si pubblica in *Bologna* per cura del sig. *Gaetano Beccari*, al prezzo di sole annue L. 5.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Guialti Rosa di Berra, d' anni 33, villica, coniugata — Osa Luigi di Ferrara, d' anni 22, ginnastico, celibe.
Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 26 secondi. Z.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berlino* 22. — L' imperatore è partito per Babelsberg.

È stato pubblicato il decreto che sopprime il divieto di esportazione dei cavalli.

Londra 22. — La regina ha conferito a Beaconsfield l' ordine della Giarrettiera.

La cerimonia ha luogo stamane ad Osborne.

Londra 22. — *Camera dei comuni.* — Kenealy, proporrà alla mozione di Hartington un emendamento con cui disapprova l' agitazione, che incoraggia la Russia ad attaccare a Turchia.

Plunkett, conservatore, proporrà un altro emendamento ringraziando semplicemente la regina per la comunicazione del trattato.

Stanley conferma l' ordine di licenziare la riserva delle milizie.

La discussione dell' interpellanza di Hartington è fissata a lunedì.

Smith dice che Layard ha ricevuto l' ordine di fare delle osservazioni a Lobanoff circa i colpi di fucile tirati contro marinai inglesi.

Alla domanda se le stipulazioni di Santo Stefano sono abrogate dal trattato di Berlino, Northcote risponde che è una questione internazionale, sulla quale le due potenze interessate non espressero la loro opinione.

Harcourt domanderà domani se l'amministrazione civile di Cipro sarà stabilita secondo le leggi turche od inglesi.

Costantinopoli 22. — Sedici battaglioni russi con artiglieria occupano Sciumla.

Vienna 22. — È tolto il divieto dell'esportazione dei cavalli dall' Austria e dell' Ungheria.

Parigi 23. — Il *J. des Débats* parlando delle future conseguenze del Congresso, dice che se si ricercasse ciò che ciascuna delle tre potenze che commisero in faccia all' Europa il flagrante delitto di spogliazione, ritrae o ritrarrà più tardi, si troverebbe che i vantaggi acquistati dalla divisione della Turchia, non compensano le difficoltà ed i pericoli a cui si troveranno impegnate per l' avvenire.

Londra 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ha intenzione di invitare i capitalisti europei a presentare proposte per costruire ferrovie, strade ed altre imprese.

Londra 23. — Il *Times* ha un telegramma da Sarnaca di Cipro il quale dice che il proclama della regina ha un grande interesse per la prosperità di Cipro; promette misure per migliorare l' agricoltura ed il commercio.

Il *Times* ha da Francoforte che una Conferenza di tutti i ministri tedeschi avrà luogo ad Heidelberg nei primi di agosto.

Parigi 23. — Un articolo della *République Française* parla dell' attuale agitazione d' Italia. Dichiara che comprende i sentimenti che fanno l' esplosione del popolo italiano: dice che l' Italia non è la sola che nutra apprensioni sulle conseguenze del nuovo stato di cose creato nel Mediterraneo coll' occupazione di Cipro, della Bosnia e dell' Erzegovina. Dipertutto l' opinione pubblica è preoccupata dell' importanza di questi fatti, ma le preoccupazioni si manifestarono con dimostrazioni pubbliche unicamente soltanto in Italia.

La *Republiquè* ammette la leggittimità delle preoccupazioni, ma afferma che le dimostrazioni non avranno alcun risultato pratico.

La caduta del Ministero sarebbe il solo risultato.

La maggioranza liberale degli italiani vuole che il potere resti nelle mani dei progressisti; il Ministero attuale e quello che giunse ad equilibrare il Bilancio e specialmente a preparare l' abolizione graduale dell' odiosa impopolare del macinato. Egli in mezzo a questo felice periodo di transazione fin nziaria, l' agitazione attuale verrebbe a gettare l' Italia in avventure tali da turbare la pace dell' Europa occidentale ed a rischiare la prosperità e la quiete.

La *Republique* prova che il Conti nel la porta fare al Congresso per Trieste e per Trento. Dimostra che il Ministero ha per capo Cairoli che non può nutrire che sentimenti patriottici.

Termina dicendo che il popolo italiano comprende la politica, è appassionato, ma la ragione domini la passione, esso sia paziente ed attenda il momento per compiere il suo edificio.

Il Governo e la pubblica opinione procedano d' accordo.

Questo articolo è assai commentato.

FIRENZE	22	23
Rendita it. (prezzi fatti)	81 — fm	80 05 fm
Oro	21 68	21 72
Londra (3 mesi)	27 07	27 10
Francia (a vista)	108 06	108 55
Azioni Regia Tabacchi	— —	846 50 fm
Azioni Banca Nazi n.	2070 — n	2060 — n
Azioni Meridionali	346 — n	346 — n
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	662 - n	650 — n

REGNO D' ITALIA

COMUNE DI BONDENO

AVVISO D' ASTA

per la sistemazione a sabbia e a breccia degli Argini Burana e Cagnette.

Essendosi deliberata dal Consiglio la sistemazione a sabbia e a breccia dell'argine strada Burana e Cagnette, fra la casa Ferraresi e la via nuova di Scortichino, non che altri piccoli restauri, si rende di pubblica notizia che avanti il sottoscritto Sindaco ed in quest' Ufficio Comunale nel giorno 6 sei del prossimo Agosto alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblico esperimento d' asta per la sistemazione a sabbia e a breccia dell' argine in parola al prezzo fiscale di L. 13,502. 07 conforme risulta dalle Perizie Michelini 24 Settembre 1877 e 6 Aprile e 7 Maggio 1878 ed altra riassuntiva in data 1° Luglio corrente.

I capitoli e le condizioni d' appalto sono ostensibili in tutte le ore d' Ufficio in questa Segreteria Comunale.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d' idoneità e di responsabilità per essere ammessi all' asta.

L' asta seguirà ad estinzione di candele vergini ed ogni offerta in ribasso non potrà essere inferiore a L. 5.

Ogni aspirante all' asta dovrà in precedenza depositare presso questa Cassa Comunale per le spese ed in garanzia del contratto il decimo della somma portata in perizia.

Il termine utile per presentare un' offerta di miglioramento (fatali) non inferiore al ventesimo del prezzo dell' ultima offerta scadrà il giorno 22 Agosto a ore 11 1[2 antimeridiane.

Dal Palazzo Comunale
li 20 Luglio 1878.

IL R. SINDACO
TORRI.

Il Segretario Capo
EVANGELISTA.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, campagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d' essere, dopochè la *deliziosa* **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 *anni d' invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della signora marchesa di Bréan, ecc.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia. S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 60 volte il suo prezzo in altri rimedi

In scatole: 1[4 di kil l. 2. 50; 1[2 kil l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1[2 kil. l. 15, 6 kil. l. 42, 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. l. 4 50 da 1 kil l. 8.

Revalenta al Cioccolate in polvere ed in scattole di latta per 12 tazze l. 2 50 - per 24 l. 4 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8

Casa **Du Barry e C.**, (limited) n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni N. 17* — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

PILLOLE ANTIGONORROICHE
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del giornale LA BORSA

Seguendo l' uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d' abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abboneranno per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all' amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA *ZINI*

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di LIRE TRENTA, con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità de l' inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d' incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l' impronta, assicurano la buona riuscita di questa tipografia. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serrature di ottone e chiavetta dorata, e costa LIRE TRENTA, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d' acciaio per comporre, spazzola ed inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d' augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da' 20 a' 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esisto o stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all' *Amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute, 68, NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica *Zini*. Il porto è a carico degli abbonati.

Il giornale *La Borsa* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro, nè sinistro, nè oppositore, nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel GRAN PARTITO DEGLI ONESTI, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, leuoni della politica ed ermafroditi del pensiero.

Fornisce a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle quistioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l' attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s' impongono alla società moderna, ecco l' ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Digestioni difficili, dolori di stomaco, gastralgia, perdita dell' appetito, dimagramento, consunzione.

TAVOLETTE CARRESI

DIGESTIVE FERRUGINOSE*

Impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, palpitazione di cuore, affezioni nervose.

PREMIATE CON MEDAGLIA

Queste Tavolette Digestive Ferruginose sono efficacissime nelle digestioni difficili o incomplete, dolori di stomaco, gastralgia, perdita dell' appetito, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, fiori bianchi, palpitazione di cuore, affezioni nervose, lente convalescenze, dimagramento, consunzione. — Lo stomaco è il Laboratorio chimico del nostro organismo il quale se non regolarmente funziona, varie sono le sofferenze alle quali si può andare incontro, e ad evitar queste, pongono riparo le mie Tavolette essendo eminentemente digestive.

Il ferro fa parte integrante del sangue, e quando esso viene a mancare ne segue il deperimento, il viso diventa pallido ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale, ed a ciò pure rimediano le mie Tavolette, essendo ferruginose, per cui le ho chiamate Digestive-Ferruginose

Questo mio Prodotto è superiore a tanti altri raccomandati per identiche malattie, e che non hanno altro merito che un nome straniero, *un prezzo favoloso*, e che formano l' attenzione solo per una sfrenata pubblicità.

Si vendono a scatole con estesissima istruzione alla FARMACIA CARRESI via San Gallo, N. 32 Firenze, e si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno. — Prezzo L. 1, 50 la Scatola.

IN FERRARA — Farmacia PERELLI e NAVARRA.

Presso questi Signori trovasi sempre un deposito delle ormai accreditate Pastiglie Carresi a base di Catrame.

(Badare alle falsificazioni)

STABILIMENTO MONTE ORTONE

IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Doccie Calde e Fredde.

APERTURA 1. GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno** e **Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capellatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA C. LESTE AFRICANA

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri. Deposito in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Birto'ucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima istituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 23 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI – Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* – Dott. A. GARBI, *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

---

(1)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. Dott. LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle cliniche di Berlino

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Würzburg* 3 giugno 1871 e 12 settembre 1877 ecc., ecc.)

Ritenuto unico specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresi come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll' acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare* portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree* come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principii di renella*.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora 3 scatole al solito indirizzo per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotissimo V. M. HAUT — Via Rachel, 28.

Contro vaglia postale di L. **9. 90** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24. di Ottavio Galleani, MILANO** Via Meravigli, e Laboratorio, Piazza Ss. Pietro e Lino 2.

Rivenditori — FERRARA, Perelli Farmacista — Filippo Navarra, farmacista.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.